NOME ..... CLASSE ..... DATA .....

Prova di ingresso per il IV anno

1. **Per ciascuna delle seguenti domande indica la risposta corretta.**

   a. La «poetica della lode» in Dante consiste nel:
   A.□ lodare la propria donna per riceverne grazie e saluto.
   B.□ lodare la propria donna, ricevendo esclusivamente da questo suo lodare la felicità.
   C.□ lodare la bellezza estetica della propria donna.

   b. La *Vita nuova* è definibile:
   A.□ un'autobiografia vera e propria.
   B.□ un'autobiografia ideale.
   C.□ un'autobiografia romanzata.

   c. Il *De vulgari eloquentia* è scritto in latino perché:
   A.□ il latino era la lingua che a Dante interessava di più.
   B.□ solo così sarebbe stato letto dai detrattori del volgare.
   C.□ Dante scrisse in latino i trattati e in volgare le opere poetiche.

2. **Leggi la seguente poesia di Dante e rispondi alle domande.**

Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io
fossimo presi per incantamento,
e messi in un vasel ch'ad ogni vento
per mare andasse al voler vostro e mio,

sì che fortuna od altro tempo rio
non ci potesse dare impedimento,
anzi, vivendo sempre in un talento,
di stare insieme crescesse 'l disio.

E monna Vanna e monna Lagia poi
con quella ch'è sul numer de le trenta
con noi ponesse il buono incantatore:

e quivi ragionar sempre d'amore,
e ciascuna di lor fosse contenta,
sì come i' credo che saremmo noi.

   a. Che genere di componimento è la poesia? Individuane lo schema metrico.
   b. A quale produzione dantesca appartiene?
   c. Quali sono i temi centrali del testo?
   d. Spiega il significato del termine «fortuna» e dell'espressione «ragionar sempre d'amore».

Questa pagina può essere utilizzata esclusivamente per finalità didattiche – *Risorse per l'insegnante*, 2026 © Loescher Editore

NOME ..... **CLASSE** ..... **DATA** .....

3. Dopo aver eseguito la parafrasi dei versi della *Commedia* di Dante riportati qui sotto, indica, per ciascuna delle successive domande, la risposta corretta.

Siede la terra dove nata fui
su la marina dove 'l Po discende
per aver pace co' seguaci sui.

Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende,
prese costui de la bella persona
che mi fu tolta; e 'l modo ancor m'offende.

Amor, ch'a nullo amato amar perdona,
mi prese del costui piacer sì forte,
che, come vedi, ancor non m'abbandona.

Amor condusse noi ad una morte.
Caina attende chi a vita ci spense».

a. Il brano è tratto:
   A. □ dal quinto canto dell'*Inferno.*
   B. □ dal tredicesimo canto *dell'Inferno.*
   C. □ dal sesto canto dell'*Inferno.*
b. Sta parlando:
   A. □ Beatrice.
   B. □ Paolo.
   C. □ Francesca.
c. Le anime di cui si parla in questi versi sono:
   A. □ intrappolate in sterpi.
   B. □ travolte da una bufera che non dà loro tregua.
   C. □ flagellate da pioggia mista a fango.
d. La ripetizione della parola «Amor» all'inizio delle tre terzine è:
   A. □ un'enumerazione.
   B. □ un'anafora.
   C. □ un'epifora.

4. Per ciascuna delle seguenti affermazioni indica se è vera (V) o falsa (F).

a. Dante è convinto assertore della necessità di una monarchia universale. (.....)
b. Beatrice incontra Dante in Paradiso. (.....)
c. La *Commedia* è divisa in cento cantiche. (.....)

Questa pagina può essere utilizzata esclusivamente per finalità didattiche – *Risorse per l'insegnante*, 2026 © Loescher Editore

NOME ..... CLASSE ..... DATA .....

5. Leggi il testo di Francesco Petrarca riportato qui sotto e rispondi poi alle domande.

A DIONIGI DA BORGO SAN SEPOLCRO,
DELL'ORDINE DI SANT'AGOSTINO, PROFESSORE DELLA SACRA PAGINA.
SUI PROPRI AFFANNI.
Oggi, spinto dal solo desiderio di vedere un luogo celebre per la sua altezza, sono salito sul più alto monte di questa regione, chiamato giustamente Ventoso. Da molti anni mi ero proposto questa gita; come sai, infatti, per quel destino che regola le vicende degli uomini, ho abitato in questi luoghi sino dall'infanzia e questo monte, che a bell'agio si può ammirare da ogni parte, mi è stato quasi sempre negli occhi. [...]
Partimmo da casa il giorno stabilito e a sera eravamo giunti a Malaucena, alle falde del monte, verso settentrione. Qui ci fermammo un giorno ed oggi, finalmente, con un servo ciascuno, abbiamo cominciato la salita, e molto a stento. La mole del monte, infatti, tutta sassi, è assai scoscesa e quasi inaccessibile, ma ben disse il poeta che «l'ostinata fatica vince ogni cosa». Il giorno lungo, l'aria mite, l'entusiasmo, il vigore, l'agilità del corpo e tutto il resto ci favorivano nella salita; ci ostacolava soltanto la natura del luogo. In una valletta del monte incontrammo un vecchio pastore che tentò in mille modi di dissuaderci dal salire, raccontandoci che anche lui, cinquant'anni prima, preso dal nostro stesso entusiasmo giovanile, era salito fino sulla vetta, ma che non ne aveva riportato che delusione e fatica, il corpo e le vesti lacerati dai sassi e dai pruni, e che non aveva mai sentito dire che altri, prima o dopo di lui, avesse ripetuto il tentativo. Ma mentre ci gridava queste cose, a noi – così sono i giovani, restii ad ogni consiglio – il desiderio cresceva per il divieto.

a. A quale opera appartiene questo testo?
b. Con chi Francesco compie la salita?
c. Il testo, intero, può essere considerato un'allegoria: spiega il perché.
d. Questa è la stesura originale o una traduzione?

6. Per ciascuna delle seguenti affermazioni indica se è vera (V) o falsa (F).

a. Petrarca può essere considerato un anticipatore dell'umanista quattrocentesco. (.....)
b. Petrarca scoprì nel 1345 nella biblioteca capitolare di Verona una buona parte del *De Republica* ciceroniano. (.....)
c. Petrarca è un letterato cosmopolita, svincolato da campanilismi; è forse il primo intellettuale europeo. (.....)

7. Completa la tabella relativa alle opere di Dante, Petrarca e Boccaccio utilizzando i termini elencati qui sotto in ordine sparso.

volgare (2 volte) • *Canzoniere* e *Trionfi* • Dante (2 volte) • latino (2 volte) • Petrarca • Boccaccio

Autore	Opera	Lingua in cui è scritta
Petrarca	.....	volgare
.....	*Convivio*	.....
.....	*Africa*	.....
.....	*Elegia di madonna Fiammetta*	.....

Questa pagina può essere utilizzata esclusivamente per finalità didattiche – *Risorse per l'insegnante*, 2026 © Loescher Editore

Dante	*Epistole*	.....
.....	*De Monarchia*	latino

8. Leggi il brano riportato qui sotto, tratto dall'introduzione al *Decameron*. Indica poi, per ciascuna delle domande, la risposta corretta.

Quantunque volte, graziosissime donne, meco pensando riguardo quanto voi naturalmente tutte pietose siate, tante conosco che la presente opera al vostro giudicio avrà grave e noioso principio, sì come è la dolorosa ricordazione della pestifera mortalità trapassata, universalmente a ciascuno che quella vide o altramenti conobbe dannosa e lagrimevole molto, la quale essa porta nella sua fronte. Ma non voglio per ciò che questo di più avanti leggere vi spaventi, quasi sempre tra' sospiri e tra le lagrime leggendo dobbiate trapassare. Questo orrido cominciamento vi fia non altramenti che a' camminanti una montagna aspra ed erta, appresso la quale un bellissimo piano e dilettevole sia riposto, il quale tanto piú viene loro piacevole quanto maggiore è stata del salire e dello scendere la gravezza. E sì come la stremità dell'allegrezza il dolore occupa, così le miserie da sopravvegnente letizia sono terminate. A questa brieve noia (dico brieve in quanto in poche lettere si contiene) seguirà prestamente la dolcezza ed il piacere il quale io v'ho davanti promesso e che forse da così fatto inizio non sarebbe, se non si dicesse, aspettato. E nel vero, se io potuto avessi onestamente per altra parte menarvi a quello che io disidero che per così aspro sentiero come fia questo, io l'avrei volentier fatto: ma per ciò che qual fosse la cagione per che le cose che appresso si leggeranno avvenissono, non si poteva senza questa rammemorazion dimostrare, quasi da necessità costretto a scriverle mi conduco.

a. «L'orrido cominciamento» di cui si parla è:

A. □ una prolessi sulla successiva descrizione della peste.

B. □ un riferimento allo stile con cui è scritta l'opera.

C. □ una sorta di *captatio benevolentiae.*

b. Quale figura retorica riconosci in questo periodo: «Questo orrido cominciamento vi fia non altramenti che a' camminanti una montagna aspra ed erta, appresso la quale un bellissimo piano e dilettevole sia riposto, il quale tanto più viene loro piacevole quanto maggiore è stata del salire e dello scendere la gravezza»?

A. □ Una metafora.

B. □ Una similitudine.

C. □ Un'allegoria.

c. Boccaccio si rivolge soprattutto alle donne:

A. □ perché protagoniste della maggior parte dei racconti.

B. □ perché le ritiene più sensibili e pronte a provare pietà.

C. □ perché in genere più acculturate degli uomini all'epoca.

9. Per ciascuna delle seguenti affermazioni indica se è vera (V) o falsa (F).

a. L'*Elegia di madonna Fiammetta* è narrata in terza persona. (.....)

b. Le novelle del *Decameron* sono 100. (.....)

c. La beffa, il potere della parola e la fortuna sono tre fra i temi del *Decameron.* (.....)

Questa pagina può essere utilizzata esclusivamente per finalità didattiche – *Risorse per l'insegnante*, 2026 © Loescher Editore

NOME ..... CLASSE ..... DATA .....

10. Per ciascuna delle seguenti domande indica la risposta corretta.

a. L'Umanesimo civile si sviluppò:
   A. □ nelle realtà in cui era più forte la tradizione municipale, come nelle repubbliche fiorentina e veneziana.
   B. □ nella curia pontificia.
   C. □ a Firenze, sotto la signoria dei Medici.

b. La produzione degli umanisti fu soprattutto:
   A. □ in volgare, in quanto lingua del futuro.
   B. □ in latino, perché questa lingua veniva considerata la lingua letteraria per eccellenza, una sorta di *koiné* europea.
   C. □ in latino, perché si ritiene inadeguato il volgare per trattare certi temi.

c. Nel periodo iniziale dell'Umanesimo è centrale:
   A. □ rileggere i grandi autori del Trecento come modelli di scrittura.
   B. □ la ricerca continua di testi antichi, latini e greci, visti come modelli non solo di scrittura ma anche etici.
   C. □ recuperare opere considerate perdute ed eccentriche, da monasteri e biblioteche, per un interesse esclusivamente letterario.

11. Per ciascuna delle seguenti affermazioni indica se è vera (V) o falsa (F).

a. La filologia è la scienza che studia i testi per riportarli alla loro lezione originale. (.....)
b. Grazie al metodo filologico Lorenzo Valla scoprì che il documento che attestava la Donazione di Costantino era falso. (.....)
c. La cultura umanistica è decisamente di impostazione religiosa. (.....)
d. Il *Certame coronario* è un torneo di poesia in latino pensato e proposto da Leon Battista Alberti nel 1441. (.....)

12. Completa la tabella relativa ad autori e opere del periodo umanistico-rinascimentale utilizzando i termini elencati qui sotto in ordine sparso.

poesia (2 volte) • Lorenzo il Magnifico • *Prose della volgar lingua* • Lorenzo Valla • prosa • *Morgante* • *Stanze per la giostra* • *Trattato della pittura*

Autore	**Opera**	**Prosa o poesia**
Luigi Pulci	.....	poesia
.....	*Trionfo di Bacco e Arianna*	.....
Leonardo da Vinci	.....	.....
Pietro Bembo	.....	prosa
.....	*Sulla Donazione di Costantino*	prosa
Agnolo Poliziano	.....	.....

Questa pagina può essere utilizzata esclusivamente per finalità didattiche – *Risorse per l'insegnante*, 2026 © Loescher Editore

NOME ..... CLASSE ..... DATA .....

13. Leggi le prime due strofe di un famoso poemetto di Lorenzo de' Medici, *La Nencia da Barberino*, poi rispondi alle domande.

1 *Ardo d'amore e conviemme cantare*
per una dama che me strugge el cuore,
ch'ogni otta ch'i' la sento ricordare
el cuor me brilla e par che gl'esca fuore.
Ella non truova de bellezze pare,
cogli occhi gitta fiaccole d'amore;
i' sono stato in città e 'n castella
e mai ne vidi ignuna tanto bella.

2 *I' sono stato a Empoli al mercato,*
a Prato, a Monticelli, a San Casciano,
a Colle, a Poggibonzi, e San Donato,
a Grieve e quinamonte a Decomano;
Fegghine e Castelfranco ho ricercato,
San Piero, e 'l Borgo e Mangone e Gagliano:
più bel mercato ch'entro 'l mondo sia
è Barberin dov'è la Nencia mia.

a. Riassumi in non più di 7 righe il contenuto del testo.
b. Individua il tipo di strofa e definisci le rime.
c. Ti sembra che la struttura del periodo e il lessico possano riflettere la cultura di Lorenzo? Rispondi portando esempi dal testo.
d. Individua nei versi espressioni tipiche del linguaggio stilnovistico e cortese.

14. Per ciascuna delle seguenti affermazioni indica se è vera (V) o falsa (F).

a. L'*Orlando innamorato di Boiardo* e l'*Orlando furioso* di Ariosto solo legati fra loro in quanto il secondo inizia là dove termina il primo. (.....)
b. Il genere cavalleresco ha come fonte solo i poemi del ciclo carolingio. (.....)
c. Nell'*Orlando innamorato* sono ancora saldi gli ideali cortesi e cavallereschi, mentre nel *Furioso* si avverte forte la consapevolezza del loro tramonto. (.....)
d. Il *Morgante* tratta in modo parodico la materia cavalleresca. (.....)

15. Leggi le due ottave, *incipit* del secondo canto del *Furioso*, e poi fanne un'analisi, attraverso le domande poste.

1 *Ingiustissimo Amor, perché sì raro*
corrispondenti fai nostri desiri?
onde, perfido, avvien che t'è sì caro
il discorde voler ch'in duo cor miri?
Gir non mi lasci al facil guado e chiaro,
e nel più cieco e maggior fondo tiri:
da chi disia il mio amor tu mi richiami,
e chi m'ha in odio vuoi ch'adori et ami.

Questa pagina può essere utilizzata esclusivamente per finalità didattiche – *Risorse per l'insegnante*, 2026 © Loescher Editore

NOME ..... CLASSE ..... DATA .....

Fai ch'a Rinaldo Angelica par bella,
quando esso a lei brutto e spiacevol pare
quando le parea bello e l'amava ella,
egli odiò lei quanto si può più odiare.
Ora s'affligge indarno e si flagella;
cosí renduto ben gli è pare a pare:
ella l'ha in odio, e l'odio è di tal sorte,
che più tosto che lui vorria la morte.

a. Riassumi in 5 righe l'argomento delle due strofe.
b. A chi si rivolge il narratore?
c. Grammaticalmente come definiresti la parola «raro» del primo verso?
d. «Gir non mi lasci al facil guado e chiaro, / e nel più cieco e maggior fondo tiri». Di quale figura retorica si tratta?
e. Individua il chiasmo e l'anafora e spiegane la funzione.

16. Leggi il brano qui sotto riportato, tratto dall'ultimo capitolo del *Principe* di Machiavelli, e poi indica, per ciascuna delle successive domande, la risposta corretta.

Volendo dunque la illustre Casa Vostra seguitare quelli eccellenti uomini, che redimerono le provincie loro, è necessario innanzi a tutte le altre cose, come vero fondamento d'ogni impresa, provvedersi d'armi proprie; perché non si può avere né più fidi, né più veri, né migliori soldati. [...] È necessario pertanto prepararsi a queste armi, per potersi con virtù Italiana difendere dagli esterni. E benché la fanteria Svizzera, e Spagnuola sia stimata terribile; nondimanco in ambedue è difetto, per il quale uno ordine terzo potrebbe non solamente opporsi loro, ma confidare di superargli. Perché gli Spagnuoli non possono sostenere i cavalli, e gli Svizzeri hanno ad aver paura de' fanti, quando gli riscontrino nel combattere ostinati come loro. [...] E queste sono di quelle cose che di nuovo ordinate danno riputazione, e grandezza a un Principe nuovo. Non si deve adunque lasciar passare questa occasione, acciocché la Italia vegga dopo tanto tempo apparire un suo redentore. [...] Ad ognuno puzza questo barbaro dominio. Pigli adunque la illustre Casa Vostra questo assunto con quello animo, e con quelle speranze che si pigliano l'imprese giuste, acciocché sotto la sua insegna questa patria ne sia nobilitata, e sotto i suoi auspicii si verifichi quel detto del Petrarca:
Virtù contro al furore
Prenderà l'armi, e fia il combatter corto;
Ché l'antico valore
Negli Italici cuor non è ancor morto.

a. Machiavelli sostiene che è fondamentale per il principe avere armi proprie perché:
A. □ i soldati non mercenari sono più affidabili e migliori.
B. □ i mercenari sono un inutile spreco di denaro.
C. □ i soldati non mercenari sono arruolabili più facilmente dei mercenari.
b. L'autore si rivolge con l'espressione «illustre Casa Vostra» a:
A. □ Lorenzo il Magnifico.
B. □ Lorenzo de' Medici, duca di Urbino, nipote del Magnifico.
C. □ Piero de' Medici.

Questa pagina può essere utilizzata esclusivamente per finalità didattiche – *Risorse per l'insegnante*, 2026 © Loescher Editore

NOME ..... CLASSE ..... DATA .....

c. Nell'esempio si mette in risalto che:
   A. □ gli Spagnoli e gli Svizzeri sono più fragili quanto a cavalleria.
   B. □ gli Svizzeri sono meno forti nel reparto di fanteria e gli Spagnoli in quello di cavalleria.
   C. □ la fanteria spagnola soccombe di fronte alla cavalleria e quella svizzera di fronte a una fanteria altrettanto forte che la loro.

d. La lirica *Italia mia* di Petrarca, citata in fondo al testo, è:
   A. □ una canzone.
   B. □ una ballata.
   C. □ un sonetto.

17. **Per ciascuna delle seguenti affermazioni indica se è vera (V) o falsa (F).**

a. I *Ricordi* di Guicciardini nascono come scrittura privata, non destinata alla pubblicazione. (.....)
b. Guicciardini comincia a scrivere la *Storia d'Italia* immediatamente dopo il "sacco di Roma". (.....)
c. Guicciardini ha una visione ottimistica della storia, vista come un riferimento per non reiterare gli errori del passato. (.....)
d. Nel 1526 Guicciardini partecipa alla Lega di Cognac, a fianco delle truppe papaline. (.....)

Questa pagina può essere utilizzata esclusivamente per finalità didattiche – *Risorse per l'insegnante*, 2026 © Loescher Editore